

# MUSICA a SCUOLA

Risorse per la musica in classe

**Stripsody for Futurism:  
un apprendimento multidisciplinare inclusivo**

Sara Bacchini

**Materiali finalizzati all'azione didattica**

*Laboratorio sulle onde sonore*

<http://musicascuola.indire.it>

## *I Pepini\**, in rosso le domande per un dibattito in classe

\*o Salini a seconda di quel che la dispensa fornisce...

Tanto tempo addietro, in un lontano paese, sorgeva, sulla cima di un monte dalle impervie pendici (in un luogo raggiungibile solo dalle aquile e dai corvi), una piccola, anzi microscopica, città, abitata da un altrettanto microscopico popolo, chiamato Popolo dei Pepini o dei Salini\*. Questo popolo, essendo isolato da secoli, aveva perso ogni contatto con altre genti, ogni occasione per spostarsi, litigare, gioire, danzare, cantare...insomma era un popolo davvero triste e pigro. Nel tempo i Pepini non sapevano ormai neanche più saltellare o camminare per bene per spostarsi nel loro microscopico mondo, non sapendo bene dove andare e avendo sempre il timore di ruzzolare giù dal monte, tanto erano diventati impacciati. Poco lontano da questo strano e microscopico popolo, viveva, al di là degli Alti Monti, una gente ben diversa: i Giganti Rubicondi. Questi, al contrario dei loro microscopici vicini, non sapevano starsene fermi e non sorridere alla vita. Erano tutta una festa, una musica, una danza o un canto. Anche quando ne moriva uno si sbizzarrivano in pazze coreografie ed intonavano dei più fatti gioiosi canti che era un piacere ascoltarli. Incisero anche vari brani famosi trasmessi in qua e in là sulle radio locali, veri tormentoni estivi. Balla e canta, canta e balla, la loro fama, portata da aquile e corvi giunse sino ai tristi e immoti Pepini. Questi ultimi partirono in delegazione a dorso di Corvo (triste pure lui e molto pigro...ci mise un mese per fare circa 26.5 km) verso i Giganti; la triste delegazione portava la seguente richiesta: “ che qualche Gigante potesse re-insegnare ai Pepini a sorridere muoversi danzare ballare e cantare.”

I Giganti Rubicondi, entusiasti di Natura, dopo avere compiuto scongiuri vari e gesti di rito per allontanare l'aura di tristezza che i poveri Pepini si portavano dietro aiutati dall'aspetto del triste Corvo, accettarono entusiasti l'incarico facendo una gran risata di cuore.

Avevano sottovalutato la difficoltà dell'incarico: alcuni Giganti, i più altruisti e meno meditativi, partirono subito a passo di marcia verso il monte Peposo (così si chiamava l'impervia cima dove vivevano i Pepini). I Giganti non erano proprio fuscilli o giunchi (erano circa 1 km di altezza per 9.000 tonnellate di peso) e solo i loro passi fecero così vibrare **(perché? Prova a rispondere)** monte Peposo che 18 Pepini caddero giù lungo le ripidi pendici. Altri Giganti, più riflessivi, si misero compunti innanzi al monte, e, sotto gli occhi strabiliati ed adoranti dei Pepini, improvvisarono un tango e un valzerino. Presi dalla foga delle danze si lasciarono man mano trascinare e le vibrazioni dei loro passi trascinarono giù dalle ripide pendici altri 3 sventurati Pepini, che almeno morirono estasiati per le danze. Una Gigantessa premurosa cercò di prendere come compagno di polka un piccolo Pepino, che gli si incastrò irrimediabilmente sotto un'unghia e di lui non si ebbe più notizia. A causa di tutti questi insuccessi si stavano intristendo anche i Giganti, mentre i Pepini erano più depressi che mai.

I Giganti non potevano danzare in prossimità del Monte, non potevano sollevare i Pepini, non potevano soffiare (un Gigante intraprendente provò a farli muovere con un soffio gentile...12 poveri Pepini si persero per sempre nell'Etere)....**come potevano fare secondo Te per fare muovere i piccoli Pepini? Prova ad aiutarli.**

